

MS. ITAL. FOL. 137

Zaccaria Valaresso

I + 95 ff. · 305 × 210 mm · XVIII sec. · Italia

Manoscritto in buono stato. Macchie di umidità sulle ultime carte · Fascicoli: 7VI⁸⁴ + 1(VI-1)⁹⁵ · Paginazione ad inchiostro coeva · Foliazione a matita recente · Testo a due colonne, dimensioni: (200-210) × 190 mm; 45 righe · Le colonne delimitate tramite la piegatura del foglio · All'inizio dei canti titoli e argomenti in posizione centrale · Titoli correnti tranne ff. 4v^o-12v^o, 56v^o · Scrittura di una sola mano · Fogli bianchi: 8r^o, 68, 91v^o.

Mezza legatura in cuoio marmorizzato; posteriore alla stesura del manoscritto prob. del XIX sec. (312 × 218 mm). Cinque nervi semplici. Piatti in cartone coperti di carta a colla pseudo-marmorizzata. Dorso decorato con otto filetti orizzontali impressi a secco in oro. Otto scomparti. Nel secondo scomparto un'etichetta di pelle marrone con il titolo in ordine verticale *Baiamonte Tiepolo* delimitato da un fregio, tutto impresso a secco in oro. Contropiatti in carta bianca. I carta di guardia aggiunta al tallone del contropiatto; tagliata la carta di guardia posteriore. Taglio grezzo.

Manoscritto eseguito nel XVIII sec. Siccome il testo del poema "Il Fuggilozzio ovvero Il Baiamonte Tiepolo" di Zaccaria Valaresso (1686-1769) fu pubblicato postumo, all'epoca girava in molte copie manoscritte. La datazione del ms. risulta incerta. Può essere stato effettuato prima della pubblicazione a stampa (1769), ma può costituirne una copia (cfr. infra). Come luogo di esecuzione, tenendo presente la provenienza dell'autore e il luogo di pubblicazione dei suoi libri, sarebbe da ipotizzare l'Italia Settentrionale. Il ms. fu eseguito da una sola mano tranne il frontespizio sul quale uno dei proprietari (?) aggiunse lo pseudonimo del poeta in quanto membro dell'Accademia dell'Arcadia: *Catuffio Panchiano Bubulco Arcade* e l'informazione su un'altra sua opera, il dramma: "Rutzvanskad il Giovine", scritta nel 1724: *autore della curiosissima e stravagantissima tragedia ecc.* La prima carta imbrunita testimonia che l'Ital. Fol. 137 era rimasto prima non rilegato. La legatura con tutta probabilità fu eseguita nel XIX, ma prima dell'arrivo alla Königliche Bibliothek, in quanto il contropiatto anteriore reca l'antica segnatura A 8071. Il ms. è pervenuto nella biblioteca nel 1845 (sul contropiatto anteriore il numero d'ingresso Acc. 2333), comprato dal libraio berlinese Röse (cfr. registri d'ingresso). L'annotazione del contropiatto che rimanda alle informazioni sull'autore cf. *Lombardo, Storia delle lett. Ital.* 1929, t. 3, p. 365 eseguita prob. da un bibliotecario. La segnatura attuale sul piatto anteriore *Ms.ital.Fol.137* e a f. Ir^o *ms.ital.Fol.137*; (1r^o e 95v^o) timbri della Königliche Bibliothek.

Lemm, p. 72.

ff. Ir^o-95v^o. ZACCARIA VALARESSO: IL FUGGILOZZIO OVVERO IL BAIAMONTE TIEPOLO. (Ir^o)
Titolo. *IL Fuggilozzio ovvero* [una riga cancellata] *IL Baiamonte Tiepolo/ Poema/ di S. E. N.*

H. Zaccaria/ Valaresso/ Patrizio Veneto/ e/ Senator meritissimo/ [di un'altra mano prima del titolo:] Di Cattuffio Panchiano Bubulco/ Arcade [accanto al nome:] autore della curiosissima e stravagantissima Tagedia (sic!) ecc. (1r^o-95v^o) Testo. >Baiamonte Tiepolo/ Canto Primo/ Argomento< Chiuso è il maggior consiglio. Baiamonte/ cui cessa un gran poter, da in smanie tante... – ...E la faccia venir da un'altro mondo. >Fine< Il manoscritto contiene il primo tomo del poema eroicomico “Bajamonte Tiepolo” composto di quindici canti in ottave. Autore: Zaccaria Valaresso (1686-1769), accademico dell’Arcadia con il nome Cattuffio Panchiano Bubulco. Pubblicazione a stampa postuma: Zaccaria Valaresso, “Baiamonte Tiepolo poema eroicomico di Cattuffio Panchiano Bubulco Arcade”, t. 1, Firenze (?) 1769; “Baiamonte Tiepolo in Schiavonia poema eroico di Cattuffio Panchiano Bubulco Arcade”, t. 2, Firenze (?) 1770. Il testo dell’Ital. Fol. 137 non differisce in modo notevole dal testo a stampa. Si notano poche differenze lessicali. Alla fine dell’undicesimo canto il copista mise una specie di tavola dei personaggi, assente nel volume a stampa. Nell’edizione a stampa, preparata dopo la morte dell’autore, l’editore dichiara di essersi basato su uno dei numerosi manoscritti dell’opera che giravano all’epoca. È possibile che anche l’Ital. Fol. 137 sia stato eseguito prima della pubblicazione a stampa. Ancor oggi molte di queste copie si trovano in biblioteche e nei cataloghi di antiquariati e d’asta.